

Allegato B (ESTERO)

SCHEMA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

TITOLO DEL PROGETTO:

Pari opportunità per le donne di Kilolo

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: G - Promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area: 4 - Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO

La Repubblica Unita di Tanzania è uno Stato dell'Africa orientale costituito da una sezione continentale, il Tanganica, e una insulare, Zanzibar. La sezione continentale ha prevalenza assoluta, costituisce il 99,7% della superficie e ospita il 97% della popolazione.

Con 947.300 km² di territorio, la Tanzania è il 23° paese più grande del mondo e il 13° in Africa; confina con Kenya, Uganda, Ruanda, Zambia, Malawi, Mozambico, Burundi e Repubblica Democratica del Congo ed è bagnata dall'Oceano Indiano. Il paese ha una popolazione incredibilmente varia con più di 120 gruppi etnici e le lingue ufficiali del Paese sono lo Swahili e l'Inglese.

La popolazione della Tanzania è di 58.005.463 di persone (sulla base dei dati raccolti dalla Banca Mondiale nel 2019) con una densità di 62 persone a km². La popolazione si concentra maggiormente nella pianura costiera e sulle isole di Zanzibar, sulle alture che circondano il monte Kilimanjaro e lungo i grandi assi stradali e ferroviari che dal porto di Dar Es Salaam raggiungono i grandi laghi, mentre vaste aree dell'interno sono quasi spopolate. La Tanzania è una Repubblica Presidenziale. Dalla dichiarazione dell'indipendenza (ottenuta nel 1961 dal Tanganica e nel 1964 da Zanzibar) ad oggi, il partito al potere è il CCM (Chama Cha Mapunduzi in swahili, "Partito della Rivoluzione"). Il paese è storicamente stabile, non ha mai subito conflitti interni, le istituzioni sono rispettate e le forze armate sono disciplinate e sotto il controllo delle istituzioni civili. Un sistema democratico e multipartitico, per quanto ancora imperfetto, è in funzione dal 1992, in un quadro in cui la Presidenza esercita ampie prerogative costituzionali. [www.infomercatiesteri.it]

A seguito delle elezioni generali avvenute nell'ottobre del 2015, le più contestate della recente storia tanzaniana, è risultato vincitore il candidato di John Pombe Magufuli del CCM che ha prevalso con il 58,5% dei consensi. Rieletto nuovamente nell'ottobre 2020, John Magufuli, dopo essersi presentato come paladino della lotta alla corruzione e allo sfruttamento, è stato accusato di aver represso il dissenso, di aver messo a rischio il rispetto dei diritti fondamentali della popolazione, di aver limitato la libertà di espressione e reso la Tanzania sempre meno democratica. John Magufuli muore a marzo 2021 lasciando alla guida del paese Samia Suluhu Hassan, la prima Presidente donna delle Tanzania.

Nonostante la Tanzania auspichi a diventare un Paese a reddito medio entro il 2025 l'indice di povertà multidimensionale (MPI) evidenzia che il 64% della popolazione vive in povertà e il 31,3% in estrema povertà [World Bank Database 2019].

L'80% della popolazione risiede in aree rurali [Database World Population Review 2020] e la popolazione urbana rappresenta poco più del 25% del totale, con un'unica grande concentrazione nell'area di Dar Es Salaam. La Tanzania ha uno dei tassi di natalità più alti del mondo e più del 44% della popolazione ha meno di 15 anni. Il tasso di fertilità totale è di 5,01 bambini nati per donna, che è il 17° più alto di qualsiasi paese. L'età media della popolazione tanzaniana è di soli 17,7 anni, con un'aspettativa di vita di 62,6 anni.

Secondo l'indice di Sviluppo Umano la Tanzania, occupando il 154esimo posto su 189, si classifica tra i paesi meno sviluppati al mondo. Il MPI (Multidimensional Poverty Index) segnala che il 64% della popolazione versa in condizioni di povertà e il 31% vive in estrema povertà. L'acqua potabile è accessibile solo per il 55% della popolazione. La malaria e l'HIV sono le principali cause di morte per bambini e adulti. Il tasso di prevalenza dell'HIV è infatti del 4,5% della popolazione, il 13° più alto del mondo. [World Population Review 2019]

Circa i 4/5 della popolazione attiva sono occupati nell'agricoltura, settore di determinante importanza nell'economia della Tanzania. L'allevamento dispone di vaste aree a prato e pascolo permanente e, per alcune popolazioni, tra cui i Maasai, costituisce la principale risorsa economica. L'industria è essenzialmente limitata alla lavorazione dei prodotti agricoli (zucchero, tabacco, birra, legno, fertilizzanti) e di alcuni beni di consumo (cemento, prodotti tessili). Il turismo rappresenta una buona fonte di reddito per l'attrazione esercitata dalle straordinarie bellezze naturali del Paese che ha destinato 1/4 del proprio territorio a parchi nazionali (principali quelli del Lago Manyara, del Ngorongoro, del Kilimanjaro, del Serengeti). L'agricoltura è il settore che impiega la maggior parte della popolazione nella terraferma, dove uomini e donne sono occupati principalmente nei propri appezzamenti di terra. Uno degli ultimi rapporti FAO al riguardo ha identificato un persistente gap di genere nell'accesso a risorse produttive, generative di reddito e opportunità lavorative. Le donne giocano un ruolo chiave nell'agricoltura, ma incontrano difficoltà maggiori per quanto riguarda l'accesso alle risorse, quasi i tre quarti dei proprietari terrieri sono uomini. Anche in caso di possesso effettivo di appezzamenti terrieri, il rapporto FAO evidenzia come questi siano solitamente più piccoli, e che queste abbiano a disposizione più limitato accesso a training, credito e altri servizi finanziari. Una quota significativa di donne (48%) e uomini (34%) si mantengono grazie a diverse occupazioni, ma le donne sono sovrarappresentate per quanto riguarda il lavoro non pagato come ad esempio prendersi cura della famiglia.

Il carico di lavoro all'interno dei nuclei familiari, inoltre, è spesso distribuito in maniera iniqua. Le donne sono chiamate a lavorare nei campi, svolgere le faccende domestiche e prendersi cura dei bambini e degli anziani. Spesso proprio la cura dell'infanzia viene trascurata a causa delle molteplici incombenze che gravano sulle madri.

La componente femminile della popolazione ha meno probabilità di completare il ciclo di studi secondari rispetto ai coetanei di sesso maschile e anche nell'accesso all'istruzione universitaria, le donne sono nettamente svantaggiate. Proprio nell'ambito dell'istruzione, il Governo ha implementato politiche volte a rendere maggiormente accessibile la scuola secondaria gratuita, ma allo stesso tempo ha emesso un decreto di espulsione dalle scuole pubbliche delle ragazze madri [Human Rights Watch, www]. Oltre a ciò, uno studio evidenzia che fra le donne appartenenti a categorie a basso reddito generalmente l'80% non controlla il proprio reddito, che invece è gestito dal capofamiglia di sesso maschile generando un rapporto di totale dipendenza economica.

Contesto specifico del Villaggio di Pomerini

Il territorio nel quale si realizza il progetto è il villaggio di Pomerini nel distretto di Kilolo, nella regione di Iringa, in Tanzania. La regione ha una popolazione di 941.238 abitanti dove le donne rappresentano il 52% e gli uomini il 48% [World Data Atlas 2018].

Pomerini è un piccolo centro rurale di circa 3.000 abitanti, dove la quasi totalità della popolazione è impegnata nell'agricoltura di sussistenza. L'età media è di 18 anni e la popolazione è rappresentata quasi esclusivamente dalla tribù dei Wahehe.

La condizione delle donne, in particolare delle più giovani, rimane precaria soprattutto a causa dell'alto tasso di matrimoni e gravidanze precoci, nonché delle frequenti violenze nei loro confronti. Il villaggio di Pomerini è dotato di due scuole materne, due scuole primarie e una scuola secondaria. Ad eccezione del centro per l'infanzia denominato Tupo Pamoja, che accoglie bambini fra i 18 mesi e i 4 anni, il villaggio non offre alcun tipo di supporto alle madri nella cura dell'infanzia, donne che, sovente, svolgono le proprie attività lavorative e contemporaneamente si prendono cura della prole. In una recente indagine svolta da questo ente, è risultato che su 90 donne intervistate 87 hanno dichiarato che prender sicura della prole è fra le ragioni principali di freno allo sviluppo di attività generatrici di reddito. In altri termini l'assenza di facilities sommata alla difficoltà di accesso al credito è percepita come un ostacolo allo sviluppo e alla gestione di attività economiche da parte delle donne.

È stato rilevato altresì che, dall'avvio del centro nel 2018, il 79% delle famiglie che ne ha usufruito ha ottenuto un incremento nel reddito annuo del 30% circa, dovuto in larga misura alla possibilità per le madri di concentrarsi su attività lavorative nelle ore in cui la prole frequentava il centro per l'infanzia Tupo Pamoja.

CRITICITÀ RILEVATE NEL CONTESTO

Criticità n.1: Limitato accesso al credito per le donne in condizioni di vulnerabilità socio-economica. Il contesto d'implementazione del progetto presenta una considerevole percentuale di popolazione al di sotto della soglia minima di povertà, che nella regione si stima sia pari al 26,7%; dato che aumenta sensibilmente nelle aree rurali. A vivere in condizioni di povertà estrema sono soprattutto donne affette da malattie croniche quali l'HIV, donne albine e/o disabili, vedove con figli a carico, donne che si occupano di orfani, ragazze-madri. Ad ognuna di queste categorie di vulnerabilità saranno destinati prestiti utili al miglioramento della propria condizione socio-economica. poiché sprovviste delle competenze e delle garanzie necessarie, tali categorie non hanno alcuna possibilità di ricorrere ai canali di credito tradizionali per disporre di un capitale iniziale e non possono pertanto migliorare la propria condizione attraverso l'avvio di attività generatrici di reddito.

Criticità n.2: Carenza di strutture dedicate alla prima infanzia a cui le madri possano affidare i loro figli durante le ore di lavoro.

In Tanzania soltanto il 32% dei bambini sotto i 5 anni ha la possibilità di frequentare la scuola per l'infanzia. Le poche strutture disponibili sono private e generalmente stanziate nelle aree urbane. Tale carenza incide sullo sviluppo psico-fisico del bambino e nonostante le linee guida governative insistono sull'importanza dell'ECD (Early Childhood Education) la mancanza di fondi necessari a sviluppare il servizio mantiene il panorama nazionale

immutato. Nel villaggio di Pomerini i bambini nella fascia di età compresa fra i 18 mesi e i 4 anni sono circa 93 [Ufficio statistiche della circoscrizione di Nguruhe, 2021], 38 di essi frequentano il centro per l'infanzia denominato Tupo Pamoja, mentre la maggior parte dei rimanenti segue la madre nel luogo di lavoro, generalmente legato all'agricoltura, non godendo di uno spazio protetto che fornisca stimoli adeguati a tale fascia di età e fondamentali per il loro sviluppo cognitivo. Il centro per l'infanzia Tupo Pamoja, attivo da gennaio 2018, gratuito e aperto a tutti i bambini in età prescolare, al momento non dispone di sufficienti educatori per poter aumentare il numero di beneficiari. L'aumento dei beneficiari equivarrebbe ad aumentare la possibilità per più donne di avviare attività economiche.

Criticità n.3: Carenza di servizi dedicati a donne affette da disabilità mentali. Si stima che nella regione di Iringa il 14,4% della popolazione posseda una disabilità fisica e/o mentale [Tanzania Country Stat, 2017]. I pregiudizi dettati dalla scarsa informazione relativamente alle disabilità comportano situazioni di discriminazione e stigma nei confronti degli individui portatori di disabilità: tale categoria ha infatti maggiori probabilità di vivere in povertà e di subire abusi e violenze, anche a causa di diffuse credenze popolari. Quando poi la persona con disabilità mentale è una donna è da considerarsi esposta ad un rischio maggiore rispetto agli uomini. La loro vulnerabilità e la diffusione di credenze popolari dannose rendono infatti le donne oggetto di abusi e violenze (nella regione di Iringa è molto diffusa la credenza secondo cui i rapporti sessuali con donne aventi disabilità mentali possa guarire dall'HIV/AIDS). Nel 2019 una giovane donna avente disabilità mentale senza fissa dimora è stata ritrovata priva di vita, presumibilmente assassinata dopo alcuni giorni dalla scomparsa e il caso è stato archiviato senza indagini. Permane un forte stigma nei confronti degli individui con disabilità mentali. Nel villaggio di Pomerini, secondo un censimento condotto da questo ente fra il 2017 e il 2019 con l'ausilio del Comitato per la Salute del villaggio di Pomerini, vi sarebbero circa 178 individui con disabilità, circa il 6% della popolazione. Di questi, tra i 23 che presentano disturbi psichici, 17 sono donne.

Attualmente il centro Be Able, attivo dal 2013, offre attività di terapia occupazionale e percorsi di inserimento socio-lavorativo a 5 donne aventi disabilità mentale. Le beneficiarie nel tempo hanno aumentato le loro capacità e migliorato il grado di inclusione nella comunità locale. Le attività del centro inoltre hanno gradualmente permesso la diffusione di un'immagine positiva delle persone con disabilità mentale e la valutazione delle attività progettuali condotta nel 2016 ha rivelato un elevato sostegno della comunità locale. Ad oggi l'insufficienza di personale e la mancanza di materiale didattico impediscono l'inserimento nelle attività del centro di altre donne affette da disabilità mentale.

Segue uno schema sintetico in cui si mettono in evidenza le criticità rilevate nel contesto, ovvero le situazioni di partenza - sulla quale il progetto è destinato a incidere - utilizzando specifici indicatori.

SITUAZIONE DI PARTENZA criticità rilevata	INDICATORI SPECIFICI
Criticità 1 Limitato accesso al credito per le donne in condizioni di vulnerabilità socio-economica.	Indicatore 1 n. soggetti vulnerabili descritti che hanno accesso al microcredito: 50
Criticità 2 Carenza di strutture dedicate alla prima infanzia a cui le madri possano affidare i propri figli nelle ore di lavoro	Indicatore 2 n. minori che hanno accesso alle attività del centro: 30
Criticità 3 Carenza di servizi dedicati a donne con disabilità mentale.	Indicatore 3 n. disabili che hanno accesso alle attività del centro: 5

Le sfide sociali su cui si intende intervenire sono due:

1. Assistenza, inclusione, partecipazione e uguaglianza delle donne in stato di fragilità fisica e sociale offrendo strumenti di integrazione e partecipazione attiva alla vita culturale, sociale, politica.
2. Empowerment femminile: cioè il protagonismo, l'esercizio di una cittadinanza piena ed attiva con implicazioni di emancipazione, trasformazione della società e realizzazione dei diritti umani.

Ente proponente: Associazione CIPSI.

CIPSI è un coordinamento nazionale, nato nel 1985, che associa 40 organizzazioni non governative di sviluppo (NGOs) ed associazioni che operano nel settore della solidarietà e della cooperazione internazionale. Il CIPSI ha la finalità di coordinare e promuovere, in totale indipendenza da qualsiasi schieramento politico e confessionale, Campagne nazionali di sensibilizzazione, iniziative di solidarietà e progetti basati su un approccio di partenariato. Il CIPSI e le associazioni coordinate operano in Italia, Africa, Asia ed America Latina, con progetti a sostegno di iniziative locali di sviluppo. A livello di articolazione territoriale, attraverso le associazioni aderenti, Solidarietà e

Cooperazione CIPSI coinvolge attualmente in Italia 120.000 persone, con 175 gruppi di appoggio, lavora in 91 nazioni in Africa, America latina, Asia e Europa dell'Est. Ha 200 attività di partenariato all'estero con 185 associazioni locali e oltre 6 milioni di beneficiari.

Ente attuatore: Tulime Onlus

Tulime Onlus dal 2001 ha portato a termine progetti di cooperazione e di sostegno alle comunità locali tanzaniene del villaggio di Pomerini e dei villaggi limitrofi. Attraverso la pratica della cooperazione di comunità, l'associazione ha offerto interventi a favore della comunità sostenendo l'agricoltura e l'allevamento, l'istruzione e la salute, l'inclusione e lo sviluppo economico locale. L'associazione porta avanti da tempo progetti sull'infanzia e sull'educazione, di sostegno a categorie vulnerabili e gode di un'affermata capacità di gestione di progetti nel campo dello sviluppo agricolo sostenibile e della sicurezza alimentare in Tanzania.

Qui di seguito i progetti che hanno maggiormente contribuito allo sviluppo locale e che hanno radicato il rapporto di fiducia della popolazione nei confronti dell'associazione.

- **Intervento nel campo dell'apicoltura: progetto "Bee Together"**, attivo dal 2014. Le azioni progettuali hanno previsto assistenza nella creazione di nuovi campi da apicoltura, distribuzione di guanti, tute, affumicatori, etc. e training per soggetti affetti da albinismo su temi quali: procedimento della produzione del miele, creazione arnie e loro posizionamento, uso degli strumenti da lavoro, prelievo del miele e dei prodotti affini, etc. Il progetto è stato finanziato in questi anni dalla Chiesa Valdese e da donazioni private e si è concluso nel 2015.
- **Interventi nel campo del microcredito (dal 2008 ad oggi): progetto "Tulime Sacco Bank"**, volto al potenziamento della Banca di Microcredito del villaggio di Pomerini. I finanziamenti della Chiesa Valdese hanno permesso all'associazione Tulime Onlus di avviare una serie di programmi di microfinanza con differenti target. A partire dal 2014 è stato avviato un ampio programma di microcredito dedicato alle fasce più vulnerabili della comunità, a supporto di progetti negli ambiti di agricoltura e allevamento, ad oggi sono stati coinvolti oltre 150 utenti, in prevalenza donne.
- **Progetto Tupo Pamoja**, avviato nel 2017 a sostegno dell'infanzia. Le azioni progettuali hanno previsto la costruzione di un centro per l'infanzia all'interno del villaggio di Pomerini, l'organizzazione di attività ricreative, il sostegno alle famiglie dei bambini e azioni di training per le educatrici coinvolte. Il progetto è ancora in corso e sostenuto tramite donazioni private e azioni di crowdfunding.
- **Progetto Mam.Bo.** - Il Progetto, avviato nel 2017 e implementato presso 9 villaggi del Distretto di Kilolo (Tanzania), ha l'obiettivo generale di contribuire all'inclusione socio-lavorativa e al sostentamento economico di soggetti appartenenti a categorie vulnerabili, tramite gli strumenti di auto-sviluppo del capacity building e del microcredito. Il progetto è adesso concluso.
- **Progetto MI.Fi.Ma.** - Il progetto, ora concluso, è stato avviato nel 2016 per implementare attività aventi il fine di contribuire alla sicurezza economica e all'integrazione sociale di soggetti vulnerabili a basso reddito (tra i quali soggetti albinosi portatori e con disabilità mentale), attraverso attività supportate dallo strumento del microcredito.
- **Progetto Be Able.** - Progetto di sostegno a soggetti aventi disabilità attraverso azioni di riabilitazione e attività di sostegno alla socializzazione e alla partecipazione alla vita della comunità locale. Il progetto, attivo dal 2014, è tutt'ora in corso e finanziato attraverso donazioni private.
- **Azioni a beneficio della popolazione albina - Gestione come capofila del progetto "No More Discrimination against people with Albinism"** volto alla tutela dei soggetti affetti da albinismo in Tanzania sia dal punto di vista sanitario che dal punto di vista della lotta contro la discriminazione di quest'ultimi nel campo sociale, dell'istruzione e del lavoro. Il progetto finanziato nel 2013 dalla fondazione Peretti è oggi concluso ma i soggetti beneficiari sono rimasti in contatto con Tulime Onlus e sono stati inseriti tra i beneficiari di altri progetti in corso.
- **Progetto sull'artigianato "Mani d'Africa"**. Il progetto ha avuto inizio nel 2012 con l'obiettivo di supportare lo sviluppo dell'artigianato locale, un settore che in Tanzania sia nelle zone urbane che in quelle rurali, costituisce un'importante e diffusa attività. La sostenibilità del progetto avviene tramite vendita dei prodotti artigianali, realizzati principalmente con l'utilizzo di materiali tessili, fibre vegetali e alluminio. Il progetto è in corso e si autosostiene.
- **Progetto Mwalimu** - Progetto avviato nel 2005, con l'obiettivo quello di supportare il diritto allo studio di ragazzi e ragazze delle scuole primarie, secondarie e dell'università attraverso l'erogazione di borse di studio seguite da un monitoraggio regolare degli obiettivi raggiunti e dei risultati scolastici. Il progetto è ancora in corso e sostenuto tramite donazioni private e azioni di crowdfunding.
- **Progetti di Mobilità Europea - Tulime** progetta azioni di volontariato dal 2012 - I volontari vengono ospitati sia nella sede italiana che in quella tanzaniense. I volontari sono stati inseriti in attività dei progetti in loco, soprattutto a supporto di progetti a favore di soggetti vulnerabili. Tali progetti sono finanziati dall'azione KA1 e KA2 del programma Erasmus Plus.
- **Progetti di Servizio Civile** - A partire dall'anno 2016 Tulime Onlus accredita le sue sedi all'albo di servizio civile. Nell'anno 2017/2018 è stato implementato in Tanzania il Progetto "Coltivare Integrazione". Tali esperienze hanno fornito a Tulime conoscenze sul contesto locale, sull'adattamento appropriato di tecnologie e tecniche, contatti con associazioni e una partnership solida, all'interno della quale i partners hanno acquisito esperienza sui temi del bando seguendo le attività progettuali di Tulime dalla fase di analisi contestuale e dei bisogni, fino a quelle di implementazione delle attività progettuali e di monitoraggio e valutazione.

TULIME ORGANIZATION

È una ONG tanzaniana nata nel 2012 impegnata nella promozione del benessere sociale e socio-sanitario, dell'istruzione, della formazione e dell'empowerment. Promuove lo sport e la conservazione ambientale, il rispetto della diversità culturale ed è attenta alle questioni di genere e ai diritti umani e civili.

Rapporti con l'ente proponente e/o coprogettante: Tulime Organization è organizzazione gemella e braccio operativo di Tulime Onlus in Tanzania. Tutti i progetti implementati nel Paese prevedono il suo coinvolgimento in particolare nei settori della gestione delle attività e delle risorse umane.

Contributo specifico alla realizzazione delle attività del progetto

La collaborazione avverrà a titolo gratuito nell'ambito delle seguenti attività:

- Gestione logistica
- Selezione del personale locale
- Sostegno ai volontari in SCU

RUNGWESABAS TOUR AND SAFARI

Rungwesabas (R.T.S) è una compagnia di Safari che opera nella Regione di Iringa ed attiva nell'organizzazione di tour per turisti ed operatori della cooperazione internazionale nel paese.

Rapporti con l'ente proponente e/o coprogettante: l'ente ha avviato una collaborazione con Tulime Onlus partecipando a momenti di formazione su flora e fauna locali indirizzate a differenti beneficiari dei progetti.

Contributo specifico alla realizzazione delle attività del progetto

- Svolgimento delle attività ludico-ricreative per i bambini 18 mesi - 4 anni (attività di animazione degli animali dei Parchi Naturali della Tanzania)
- Svolgimento delle attività ludico-ricreative a favore dei soggetti disabili (attività di animazione degli animali dei Parchi Naturali della Tanzania)
- Attività di disseminazione dei risultati raggiunti (l'ente collaborerà inoltre alla disseminazione e alla divulgazione tramite i propri contatti e tramite i propri canali di comunicazione associativi con le realtà locali)

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo del presente progetto è quello di **migliorare le condizioni socioeconomiche di 150 donne in condizione di vulnerabilità mitigando le loro condizioni di povertà estrema attraverso azioni di empowerment.**

L'obiettivo del progetto si realizzerà contribuendo al sostegno socioeconomico di donne che vivono in condizioni di vulnerabilità - donne marginalizzate, con malattie croniche, disabilità fisiche/mentali, vedove con prole od orfani a carico, ragazze madri, vittime di abusi - offrendo loro assistenza per mezzo di un programma di microfinanza, attraverso la gestione di un centro, come supporto alla cura dell'infanzia e alla salute materno-infantile, e attraverso l'organizzazione di attività ludico-ricreative e di inserimento sociale dedicate a donne con disabilità psicofisica all'interno del centro Be Able.

DESCRIZIONE DEL CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

L'ambito del programma a cui questo progetto si riferisce è quello del sostegno, dell'inclusione e della partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale della Tanzania. Il progetto in questione condivide con il programma le seguenti sfide:

1. Fornire un'educazione di qualità, inclusiva e partecipativa
2. Favorire l'inclusione e la partecipazione di persone con disabilità
3. Promuovere l'empowerment femminile e l'uguaglianza di genere
4. "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età"
5. "Migliorare la nutrizione e la sicurezza alimentare"

che si cercherà di affrontare contribuendo al sostegno socioeconomico di donne che vivono in condizioni di vulnerabilità - marginalizzate, con malattie croniche, disabilità fisiche/mentali, vedove con prole od orfani a carico, ragazze madri, vittime di abusi - offrendo loro assistenza per mezzo di un programma di microfinanza, attraverso la gestione di un centro, come supporto alla cura dell'infanzia e alla salute materno-infantile, e attraverso l'organizzazione di attività ludico-ricreative e di inserimento sociale dedicate a donne con disabilità psicofisica.

Il presente progetto fa riferimento ai seguenti Obiettivi dell'Agenda 2030:

● Obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze. In particolare, con riferimento ai punti

5.1 – Porre fine, ovunque, a ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze

5.2 – Eliminare ogni forma di violenza nei confronti di donne e bambine, sia nella sfera privata che in quella pubblica, compreso il traffico di donne e lo sfruttamento sessuale e di ogni altro tipo

5.4 – Riconoscere e valorizzare la cura e il lavoro domestico non retribuito, fornendo un servizio pubblico, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione di responsabilità condivise all'interno delle famiglie, conformemente agli standard nazionali

5.5 – Garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica

Si vuole ridurre l'ineguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e ragazze attraverso l'implementazione di attività di microcredito volte a migliorare la loro situazione socioeconomica.

Il contesto all'interno del quale opera il progetto presenta una considerevole percentuale di popolazione al di sotto della soglia minima di povertà, e tale dato aumenta sensibilmente nelle aree rurali. A vivere in condizioni di povertà estrema sono soprattutto donne aventi malattie croniche quali l'HIV, donne con albinismo e disabilità fisica, vedove con prole od orfani a carico, donne ragazze-madri. Tali categorie infatti non hanno alcuna possibilità di ricorrere ai canali di credito tradizionali per disporre di un capitale iniziale, non potendo pertanto migliorare la propria condizione attraverso l'avvio di attività generatrici di reddito.

● Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti. In particolare, con riferimento ai punti

4.1 – Entro il 2030, assicurarsi che tutti i ragazzi e le ragazze completino un'istruzione primaria e secondaria libera, equa e di qualità che porti a rilevanti ed efficaci risultati di apprendimento;

4.5 – Entro il 2030, eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili, comprese le persone con disabilità, le popolazioni indigene e i bambini in situazioni vulnerabili;

4.6 – Entro il 2030, assicurarsi che tutti i giovani e una parte sostanziale di adulti, uomini e donne, raggiungano l'alfabetizzazione e l'abilità di calcolo

Si vuole migliorare le condizioni socioeconomiche di 150 donne in condizione di vulnerabilità, sostenendole oltre che a livello economico finanziario, anche sul piano familiare, contribuendo a fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per i figli delle beneficiarie del progetto.

Per fare ciò verranno attuate azioni di potenziamento del centro Tupo Pamoja dove le donne beneficiarie dell'iniziativa avranno la possibilità di lasciare i propri figli al sicuro durante le ore lavorative (7.30-12.30). Durante queste ore i bambini saranno coinvolti in attività ludico-ricreative come risveglio muscolare tramite yoga, danza e ginnastica, giochi all'interno del centro, ed attività all'aperto.

Obiettivi del Programma	Obiettivo del Progetto	Criticità rilevate nel contesto	Azioni di progetto	Indicatori	Fonti di verifica	Attività realizzate	Risultati d'impatto
Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti Obiettivo 5: raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze Obiettivo 10: ridurre l'ineguaglianza di e fra le Nazioni.	Migliorare le condizioni Socio-economiche di 150 donne in condizioni di vulnerabilità attraverso azioni di empowerment	Criticità 1 Limitato accesso al credito a donne in condizioni di vulnerabilità socio-economica.	Azione 1 Avvio e gestione dello Sportello per la promozione del programma di microcredito dedicato a donne in stato di vulnerabilità	n. soggetti vulnerabili descritti che hanno accesso al microcredito: 50	Numero di soggetti che hanno avuto accesso a forme di microcredito	•Incontro con i potenziali beneficiari del progetto di microcredito •Selezione dei beneficiari e assistenza durante la redazione del business plan •Erogazione del credito • Avvio dei monitoraggi	Implementare da 50 a 150 le donne che hanno accesso al microcredito per forme di micro-progetti e micro-imprenditorialità individuale
		Criticità 2 Carenza di strutture dedicate alla prima infanzia a cui le madri possano affidare i loro figli durante	Azione 2: Avvio e gestione delle attività di supporto a madri lavoratrici attraverso il potenziament	n. minori che hanno accesso alle attività del centro: 30	Numero di Iscrizioni al centro	•Incontro con le madri beneficiarie •Organizzazione dei materiali e miglioramento degli spazi del centro dedicati alle	Implementazione da 30 a 50 minori che hanno accesso alle attività

		le ore di lavoro	o del centro Tupo Pamoja.			attività per i minori •Svolgimento di attività ludico-ricreative per bambini di età compresa fra i 18 mesi e i 4 anni	ludico-ricreative e del centro Tupo Pamoja
		Criticità 3 Carenza di servizi dedicati a donne affette da disabilità mentali.	Azione 3: avvio e gestione delle attività per donne affette da disabilità psicofisiche presso il centro Be Able	n. disabili che hanno accesso alle attività del centro: 5	Numero di accessi al centro	• Incontro con le madri beneficiare •Organizzazione dei materiali e miglioramento degli spazi del centro dedicati alle attività per le donne disabili •Svolgimento delle attività ludico-ricreative a favore di donne disabili	Aumentare il numero da 5 a 15 dei disabili che hanno accesso alle attività del centro Be Able

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:	
Il presente progetto prevede l'impiego di n. 6 operatori/trici Volontari/ie , che a rotazione saranno impiegati in tutte le attività del progetto. In particolare:	
AZIONE 1: Avvio e gestione dello Sportello per la promozione del programma di microcredito dedicato a donne in stato di vulnerabilità	
Attività	Ruolo dell'operatore volontario
A.1.1. Incontro con le potenziali beneficiarie del progetto di microcredito	Gli operatori volontari supporteranno il coordinatore di progetto nella calendarizzazione delle attività dello sportello, nello svolgimento degli incontri con le beneficiarie e nella raccolta dei dati sull'affluenza allo sportello.
A.1.2. Selezione delle beneficiarie e assistenza durante la redazione del business plan	Gli operatori volontari, in collaborazione con il coordinatore di progetto, supporteranno le beneficiarie nella lettura del manuale sul microcredito, nella stesura dei business plan e nella compilazione di un registro delle attività dell'info point.
A.1.3. Erogazione del credito	Gli operatori volontari, in collaborazione con il coordinatore di progetto, calendarizzeranno mensilmente le erogazioni e affiancheranno le beneficiarie nell'acquisto dei beni necessario all'avvio dell'attività individuata attraverso il business plan.
A.1.4. Avvio dei monitoraggi	Gli operatori volontari, affiancati da un mediatore linguistico, svolgeranno i colloqui di monitoraggio con le beneficiarie del microcredito.

	Gli incontri saranno previsti con cadenza bisettimanale. I volontari, inoltre, creeranno un questionario breve per la valutazione in itinere del progetto e cureranno il database contenente le informazioni sui beneficiari.				
AZIONE 2: Avvio e gestione delle attività di supporto a madri lavoratrici attraverso il potenziamento del centro Tupo Pamoja					
Attività	Ruolo dell'operatore volontario				
A.2.1 Incontro con le madri beneficiarie	Gli operatori volontari e gli operatori del centro Tupo Pamoja, insieme al coordinatore del progetto parteciperanno ad un incontro preliminare con le famiglie delle beneficiarie. Durante l'incontro verranno presentati ai genitori gli operatori e i gli operatori volontari coinvolti e verrà illustrato il programma delle attività. Gli incontri verranno ripetuti con cadenza mensile per aggiornare i genitori e raccogliere suggerimenti e feedback.				
A.2.2 Organizzazione dei materiali e miglioramento degli spazi del centro dedicati alle attività per i minori	Gli operatori volontari e gli operatori del centro pianificheranno la riorganizzazione degli spazi del centro Tupo Pamoja. Si occuperanno inoltre di progettare supporti ludici e di realizzarli attraverso l'utilizzo dei materiali di riciclo più diffusi nell'area (plastica, gomma...)				
A.2.3 Svolgimento delle attività ludico ricreative per i bambini di età compresa fra i 18 mesi e i 4 anni	Gli operatori volontari e gli operatori del centro calendarizzeranno le attività settimanalmente, in accordo con le linee guida fornite dal coordinatore di progetto e le svolgeranno durante l'orario di apertura del centro, dalle 7.30 alle 12.30 dal lunedì al venerdì. Dovranno inoltre tenere un registro delle presenze giornaliere ed elaborare e aggiornare le schede individuali dei beneficiari.				
AZIONE 3: Avvio e gestione delle attività per donne affette da disabilità mentale presso il centro Be Able					
Attività	Ruolo dell'operatore volontario				
A.3.1. Incontro con le madri beneficiarie	Gli operatori volontari e l'operatore calendarizzeranno e svolgeranno un incontro preliminare con i familiari delle beneficiarie. Durante l'incontro verranno presentati ai genitori i volontari coinvolti e verrà illustrato il programma delle attività. Gli incontri verranno ripetuti con cadenza bimestrale per aggiornare i familiari su eventuali progressi degli utenti e raccogliere suggerimenti e feedback.				
A.3.2 Organizzazione dei materiali e miglioramento degli spazi del centro dedicati alle attività per donne disabili	Seguendo le direttive del coordinatore di progetto, operatori volontari e operatore organizzeranno gli spazi dedicati alle donne con disabilità mentale in maniera che siano funzionali alle attività che verranno svolte. Si occuperanno inoltre di organizzare i materiali disponibili e produrne di nuovi se necessario.				
A.3.3 Svolgimento delle attività ludico ricreative a favore di donne disabili. Gli operatori volontari, affiancati dall'operatore, calendarizzeranno le attività su base settimanale.	Quotidianamente, attraverso dei turni, accompagneranno al centro alcuni degli utenti non autosufficienti nella deambulazione. Organizzeranno e svolgeranno attività di cura dell'orto, cucina, gioco e ballo; supporteranno inoltre gli utenti nella cura dell'igiene personale e nella pulizia degli spazi del centro.				
Obiettivo del progetto: Migliorare le condizioni socio-economiche 150 donne vulnerabili attraverso azioni di empowerment.					
Problema/criticità indicato nel contesto	Azione di progetto	Attività previste	Risorse Umane	Risorse Tecniche	Attività previste per gli operatori SCU

<p>Criticità 1 Limitato accesso al credito a donne in condizioni di vulnerabilità socio economica</p>	<p>Azione 1 Avvio e gestione dello Sportello per la promozione del programma di microcredito dedicato a donne in stato di vulnerabilità</p>	<p>Incontro con i potenziali beneficiari del progetto di microcredito Selezione dei beneficiari e assistenza durante la redazione del business plan</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Esperto di microcredito ➤ Esperto in progettazione e monitoraggio di progetti ➤ Esperto di microcredito 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ mezzo di trasporto per i monitoraggi delle attività avviate ➤ affitto del locale per lo sportello ➤ utenze ➤ telefono cellulare ➤ computer ➤ connessione wi fi ➤ tavolo da lavoro ➤ sedie ➤ materiale di cancelleria 	<ul style="list-style-type: none"> •Supportare il coordinatore di progetto nella calendarizzazione delle attività dello sportello, nello svolgimento degli incontri con le beneficiarie e nella raccolta dei dati sull'affluenza allo sportello •Sostenere le beneficiarie nella lettura del manuale sul microcredito, nella stesura dei business plan e nella compilazione di un registro delle attività dell'info point. •Supportare il coordinatore di progetto nella calendarizzazione mensile delle erogazioni •Affiancamento delle beneficiarie nell'acquisto dei beni necessario all'avvio dell'attività individuata attraverso il business plan. •Affiancare il mediatore linguistico nello svolgimento dei colloqui di monitoraggio con le beneficiarie del microcredito. •Supportare nella creazione di un questionario breve per la valutazione in itinere del progetto •Supportare nella gestione del database contenente le informazioni sui beneficiari.
		<p>Erogazione del credito</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Esperto di microcredito 		
		<p>Avvio dei</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Esperto in 		

		monitoraggi	progettazione e monitoraggio di progetti ➤ Esperto di microcredito		
Criticità 2 Carenza di strutture dedicata alla prima infanzia a cui le madri possano affidare i loro figli durante le ore di lavoro	Azione 2: Avvio e gestione delle attività di supporto a madri lavoratrici attraverso il potenziamento del centro Tupo Pamoja	Incontri con le madri beneficiarie	➤ Amministratore-logista ➤ Pedagogista infantile ➤ Animatore ➤ 2 Esperti in assistenza all'infanzia	➤ materiali di recupero e materiali bricolage ➤ giocattoli ➤ libri per l'infanzia ➤ cancelleria ➤ materiale didattico ➤ laptop ➤ cassetta prontosoccorso ➤ coperte ✓ tappeti impermeabili ➤ materiali giardinaggio ➤ radio ➤ musicassette ➤ casse ➤ prodotti per la cura e l'igiene dei bambini	•Partecipazione insieme gli operatori del centro Tupo Pamoja, insieme al coordinatore del progetto agli incontri preliminari con le famiglie delle beneficiarie.
		Organizzazione dei materiali e miglioramento degli spazi del centro dedicati alle attività per i minori			•Supportare gli operatori del centro nella pianificazione della riorganizzazione degli spazi del centro Tupo Pamoja.
		Svolgimento di attività ludico-ricreative per bambini di età compresa fra i 18 mesi e i 4 anni			•Sostegno nella progettazione e realizzazione di supporti ludici attraverso l'utilizzo dei materiali di riciclo più diffusi nell'area (plastica, gomma...)
					•Supportare gli operatori del centro nella calendarizzazione delle attività settimanalmente • Supportare nella gestione del registro delle presenze giornaliera e elaborazione e aggiornamento delle schede individuali dei beneficiari.
Criticità 3 Carenza di servizi a favore di donne affette da disabilità mentali.	Azione 3: avvio e gestione delle attività per donne affette da disabilità psicofisiche presso il centro Be Able	Incontro con le madri beneficiarie	➤ Amministratore-logista ➤ Tecnico della riabilitazione psichiatrica	➤ libri da colorare ➤ materiale didattico (costruzioni, perline per la realizzazione di bigiotteria, creta, pongo, pittura) ➤ mezzo	• Affiancare gli operatori nell'organizzazione degli incontri preliminari con i familiari delle beneficiarie
		Organizzazione dei materiali e miglioramento degli spazi del centro			• Affiancare il coordinatore di progetto, e l'operatore nell'organizzazione

		dedicati alle attività per le donne disabili		di trasporto > cancelleria > prodotti igienico sanitari (tamponi sanitari, prodotti per l'igiene personale, spazzolino da denti, dentifricio) > proiettore > casse	degli incontri dedicati alle donne con disabilità mentale in maniera che siano funzionali alle attività che verranno svolte. • Supporto nell'organizzazione dei materiali disponibili e produzione di nuovi se necessario.
		Svolgimento delle attività ludico-ricreative a favore di donne disabili			• Supporto nell'accompagnamento al centro alcuni degli utenti non autosufficienti nella deambulazione. • Supporto nelle attività di cura dell'orto, cucina, gioco e ballo; Sostegno agli utenti nella cura dell'igiene personale e nella pulizia degli spazi del centro.

SEDI DI SVOLGIMENTO:
 Tulime onlus, Villaggio NG'URUHE KILOLO, Tanzania, codice sede: 142678.

POSTI DISPONIBILI, VITTO E ALLOGGIO E RELATIVE MODALITA':
 I posti con vitto e alloggio saranno n. 6. Agli operatori/trici volontari/ie sarà offerto alloggio presso la struttura denominata "Casa Tulime". La sede si trova presso il villaggio di Pomerini (Distretto di Kilolo, Regione di Iringa, Tanzania), luogo di implementazione del progetto.
 Casa Tulime ospita da anni volontari ed è fornita di 13 posti letto, un ampio spazio comune, una cucina con tutto il necessario e bagni con lavabo e 2 docce. All'esterno sono presenti un forno e uno spazio coperto per attività e momenti di convivialità. Casa Tulime è a norma con le regole di sicurezza. Il vitto sarà fornito all'interno di Casa Tulime e la preparazione è gestita da una collaboratrice di Tulime Onlus.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:
→ Giorni di servizio settimanali ed orario:
 5 giorni di servizio settimanali, per 25 ore a settimana, per un totale di 1145 ore annue
→ Numero di mesi di permanenza all'estero, modalità e tempi di eventuali rientri:
 I mesi di permanenza all'estero saranno **10**.
 Si prevede il rientro in Italia dei volontari a metà del servizio. Per il rientro verrà proposto in quel periodo un incontro nella sede italiana di Tulime, un momento conviviale tra i volontari, lo staff di Tulime Onlus, i soci e amici dell'associazione. In quest'occasione verranno svolte:
 1. Attività di riflessione sulle dinamiche di gruppo.
 2. Attività di ricezione dei feedback
 3. Attività di presentazione dei risultati parziali delle attività svolte ed eventuali riflessioni su aggiustamenti (accoglienza dei suggerimenti dei volontari). Si chiederà inoltre ai volontari la partecipazione ad un evento promosso da Tulime Onlus durante il quale essi avranno la possibilità di presentare il programma del servizio Civile Universale attraverso la proiezione di foto e video, realizzati in Tanzania. Gli operatori/trici volontari/ie saranno accompagnati/e nell'acquisto dei biglietti A/R per il rientro in Italia in accordo con l'OLP, affinché l'assenza simultanea dei volontari non influenzi negativamente il normale svolgimento delle attività. Seppure la vaccinazione anti Covid-19 ad oggi è effettuata su base volontaria, l'Associazione CIPSI raccomanda fortemente di vaccinarsi, se

ci sarà la possibilità, per poter svolgere le attività previste, in ragione delle sedi di attuazione, nonché delle caratteristiche dei destinatari. Quindi non si può escludere che, sia prima dell'avvio che durante il servizio civile, gli operatori volontari impegnati in questo progetto, si debbano sottoporre necessariamente a vaccinazione.

→ **Modalità e mezzi di comunicazione con la sede italiana:**

Il CIPSI applicherà il Piano di Coordinamento, collegamento e comunicazione presentato in fase di accreditamento SCU. In ogni caso, il CIPSI e i partner locali mantengono frequenti contatti tramite posta elettronica e telefono. Gli operatori/trici volontari/ie in servizio civile potranno perciò usufruire delle medesime modalità di comunicazione. Nello specifico si prevede un contatto settimanale via e-mail o skype, e l'applicazione del Piano di Sicurezza e del Protocollo di Sicurezza, telefono mobile. Lo sviluppo capillare della telefonia mobile, con 5 operatori che operano sul tutto il territorio nazionale, garantisce ormai una copertura pressoché totale anche in zone lontane dai centri abitati e la possibilità di accedere agevolmente anche alla linea internet.

Inoltre agli operatori/trici volontari/ie, prima della partenza, saranno forniti i contatti utili alla loro comunicazione con la sede di Tulime Onlus che gestisce il progetto. I volontari potranno comunicare con la sede a Palermo tramite e-mail, telefono, fax e Skype. Ai volontari saranno forniti anche dei numeri di emergenza attraverso i quali essi potranno rintracciare lo staff per bisogno anche in orari di chiusura di ufficio. Gli operatori/trici volontari/ie saranno anche guidati nell'attivazione di una scheda telefonica locale per facilitare la comunicazione tra loro anche quando si trovano fuori dalla sede di attuazione del progetto. Gli operatori/trici volontari/ie, durante la permanenza all'estero, saranno seguiti e supportati da un referente locale che avrà anche il compito di comunicare alla segreteria l'andamento del progetto attraverso report bimestrali. Il tutor sarà inoltre mediatore per la comunicazione di eventuali bisogni che i volontari stessi vogliano avanzare all'associazione.

→ **Eventuali particolari condizioni ed obblighi:**

Di seguito si elencano i principali obblighi per gli operatori/trici volontari/ie nell'espletamento del servizio che mirano a garantire il rispetto per la comunità locale, per il progetto e per l'ente ospitante.

1. Mantenere la riservatezza su dati sensibili, notizie e trascorsi di tutti i destinatari del progetto
2. È richiesto il massimo rispetto dei luoghi nei quali il progetto si svolgerà e delle persone coinvolte
3. Si richiede flessibilità negli orari e nei giorni dello svolgimento del servizio. Alcune attività potrebbero ricadere di sabato o di domenica. Si potrebbe chiedere agli operatori/trici volontari/ie un supporto in suddetti giorni.
4. Si richiede costanza nelle attività, presenza alle riunioni di coordinamento, di valutazione, durante la formazione obbligatoria prima della partenza per l'estero. Si richiede disponibilità a prender parte del momento di verifica finale che si svolgerà presso la sede dell'ente promotore del progetto a Palermo.
5. Rispetto degli usi e dei costumi della popolazione locale
6. Informare il referente del progetto di ogni spostamento nel paese che non sia previsto all'interno delle attività del progetto. Tale informazione dovrà essere fornita con sufficiente anticipo così da non ostacolare il normale proseguimento del progetto e delle attività previste. Attenersi scrupolosamente e responsabilmente alle indicazioni dell'ente coordinatore e degli esperti al suo interno riguardo la preparazione pre-partenza, la prevenzione ed atteggiamenti da tenere in eventuali situazioni di rischio.

Non sono previsti giorni di chiusura della sede in Tanzania.

Il CIPSI ritiene che seppure la vaccinazione anti Covid-19 ad oggi è effettuata su base volontaria, l'Associazione CIPSI raccomanda fortemente di vaccinarsi, se ci sarà la possibilità, per poter svolgere le attività previste, in ragione dei requisiti richiesti per l'ingresso nel Paese, delle sedi di attuazione, nonché delle caratteristiche dei destinatari.

Quindi non si può escludere che, sia prima dell'avvio che durante il servizio civile, gli operatori volontari impegnati in questo progetto, si debbano sottoporre necessariamente a vaccinazione.

Gli operatori/trici volontari/ie devono attenersi al Protocollo di Sicurezza e al Piano di Sicurezza di Tulime. La responsabile per la Sicurezza è Stefania Ceruso, nata il 17/09/1986 a Luino (VA). Qualifica: Laureata al corso Magistrale in Politiche Pubbliche e Governance presso l'Università di Sassari, da circa 4 anni è referente in loco in Tanzania per Tulime Onlus. Si occupa delle relazioni con i partner esteri e favorisce il monitoraggio delle attività progettuali. Nello specifico è responsabile del progetto "Microcredito".

→ **Particolari condizioni di disagio:**

Durante il periodo di permanenza all'estero gli operatori/trici volontari/ie dovranno far fronte ad alcune possibili situazioni di disagio connesse al bisogno di adattarsi ad un contesto fortemente diverso da quello di provenienza sia da un punto di vista ambientale che da un punto di vista culturale.

Salute: soprattutto il periodo di adattamento al contesto potrebbe causare dei disagi in particolar modo dal punto di vista gastro-intestinale.

Tempistiche progettuali: il contesto socio-culturale e la relazione con partner e beneficiari in loco potrà causare dei rallentamenti e/o necessari aggiustamenti durante lo svolgimento del progetto. Potrebbero essere necessari dei momenti di attesa durante i quali sarà richiesta ai volontari pazienza e flessibilità.

Disagio personale e di gruppo: vivere in un contesto sconosciuto, profondamente diverso dal proprio e venire a contatto con determinati aspetti della cultura locale può creare delle situazioni personali di tensione e/o sconforto che potrebbero creare disagio al volontario sia da un punto di vista personale che relazionale. La convivenza è un'occasione di crescita non incolmabile da momenti di tensione, rabbia ed insofferenza. Fare presente al personale in loco eventuali momenti di difficoltà può servire ad attenuare le emozioni negative e ad ottenere supporto. Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza

Tulime ha stipulato un accordo con la compagnia assicurativa SISCOS al fine di prevedere un'assicurazione integrativa a copertura dei rischi esposti. La documentazione, rilasciata dalla compagnia assicurativa, viene allegata

al presente progetto. L'attività della SISCOS è rivolta a tutte le organizzazioni di volontariato e cooperazione internazionale e di emergenza umanitaria: ONG idonee Legge 125/2014, Onlus, associazioni, gruppi di solidarietà, centri missionari, enti non profit in genere, che hanno necessità di assicurare il personale impiegato in progetti di sviluppo - collaboratori, consulenti, volontari, dipendenti, ecc. durante il periodo di servizio. Tullime assicura da 6 anni i volontari, gli esperti di settore, i tirocinanti e i cooperanti che si recano in loco al fine della gestione dei progetti o per esperienza di tirocinio e volontariato.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessun requisito richiesto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

vedi link: <https://www.cipsi.it/wp-content/uploads/2020/12/criteri-selezioni-SCU-CIPSI-1.pdf>

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Il CIPSI garantisce che verrà rilasciato, al termine dell'anno di Servizio Civile, un attestato specifico delle competenze, rilasciato da parte di ente terzo, ad ogni operatore volontario. Incaricato dell'attestazione delle competenze acquisite dagli operatori volontari nell'ambito del progetto sarà la società di formazione Studio Ro.Si. srl. Le competenze verranno indicate con riferimento all'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni gestito da ISFOL e sono frutto di una ricerca condotta con un gruppo tecnico costituito dal Ministero del lavoro e dalle Regioni, nell'ambito del più ampio tema relativo al Repertorio Nazionale delle qualificazioni, così come previsto all'Art. 8 del Decreto Legislativo n.13 del 16 gennaio 2013 per un riordino del "sistema delle qualificazioni" del nostro Paese. La procedura di individuazione delle competenze prevede un colloquio iniziale e uno finale con l'operatore volontario, nonché l'analisi di una scheda redatta dai responsabili del progetto con le valutazioni sui singoli operatori volontari, rapportata alle diverse attività e mansioni svolte dal singolo volontario; nel corso del progetto gli operatori volontari saranno chiamati a tenere traccia di quanto svolgeranno, così da poter monitorare lo sviluppo delle loro rispettive competenze.

Al termine del progetto verrà rilasciato un attestato relativo alle competenze delle seguenti aree di attività (ADA) e verranno inoltre valutate ulteriori ADA nel corso del progetto, attraverso uno studio approfondito delle attività programmate e una valutazione delle competenze connesse:

Tabella 12

Area Di Attività	Competenza
ADA.22.218.698	Realizzazione di interventi di animazione sociale
ADA.12.118.347	Raccolta delle informazioni/notizie ed elaborazione testuale degli articoli
ADA.25.231.754	Cura delle funzioni di segreteria
ADA.25.231.755	Realizzazione di attività di ufficio
ADA. 25.231.757	Gestione delle attività di centralino e accoglienza

L'attestazione conterrà anche le competenze chiave di cittadinanza (ex Decreto Ministeriale n. 139 del 22 agosto 2007 del MIUR) che sono state acquisite nel corso del progetto, ossia:

- imparare ad imparare
- progettare
- comunicare
- collaborare e partecipare
- agire in modo autonomo e responsabile
- risolvere problemi
- individuare collegamenti e relazioni
- acquisire ed interpretare l'informazione

Nel corso della realizzazione del progetto verrà approfondita la corrispondenza tra le attività effettivamente svolte e le competenze descritte nei repertori ufficiali, anche a titolo sperimentale e di approfondimento e per una futura implementazione della certificazione di competenze acquisite in ambito non formale nei progetti di servizio civile gestiti dall'Ente. Tale rilevazione sarà avvalorata da tre incontri che Studio Ro.Si. srl svolgerà con gli operatori volontari; il primo incontro avverrà nei primi giorni del progetto, così da evidenziare il percorso progettuale e le relative competenze acquisibili, stimolando un percorso di autoconsapevolezza nell'operatore volontario. Una seconda rilevazione avverrà al settimo mese di servizio, mentre quella finale, con relativo test finale e colloquio per la messa in trasparenza, avverrà al termine del progetto.

L'attestazione verrà rilasciata entro un mese dalla fine del servizio.

I volontari svolgeranno le seguenti altre funzioni. Inoltre:

- Educatore;
- Operatività in ambito educativo;
- Lavoro di rete e sviluppo locale su base comunitaria, volontari che svolgono il loro servizio attraverso programmi differenti tra i quali anche il SCN (ora SCU).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La **Formazione Generale** dei volontari sarà realizzata a Roma, presso la sede del CIPSI, Largo Camesena n.16, 00157 Roma, codice sede 143316; 48 ore, unica tranche.

La **Formazione specifica sarà realizzata** presso la sede di Tulime in Italia: Tulime onlus 1, Viale della regione siciliana nord 2156 – 90100 Palermo, codice sede 142677, e presso la sede di attuazione del progetto in Tanzania, codice sede 142678.

Durata della formazione specifica:

Il monte ore complessivo della formazione specifica è pari a **90 ore**. Ogni modulo avrà una durata variabile. Essa avrà luogo dopo che si sarà conclusa la formazione generale ed entro il limite previsto di 90 giorni. Una parte sarà erogata prima della partenza degli operatori/trici volontari/ie all'estero; le restanti verranno erogate nel luogo di realizzazione del progetto per due questioni: 1. Presenza in loco di formatore specifico esperto negli argomenti trattati 2. Vantaggio per i volontari nell'essere fisicamente presenti e calati nel contesto Si ritiene che questa tempistica sia la migliore da poter proporre in quanto ai volontari sarà richiesto di prestare il loro servizio in attività che richiedono un grado notevole di consapevolezza e di informazione sugli argomenti trattati durante la formazione specifica. Per garantire continuità tra la formazione ricevuta in Italia e in Tanzania, soprattutto durante l'ultimo modulo di conclusione, i volontari saranno in conferenza Skype con tutto lo staff associativo per discutere della conclusione della formazione specifica

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

“Kukaribishwa Tanzania per l'inclusione dei più fragili”

Associazione CIPSI - SU00023, F.O.C.S.I.V. Volontari nel mondo - SU00029 e CESC Project - SU00104.

OBIETTIVI AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Nell'ottica di perseguimento dei seguenti obiettivi dell'Agenda 2030:

Obiettivo 2: “Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Obiettivo 3: “Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età”

Obiettivo 4: “Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti”;

Obiettivo 5: “Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze”;

Obiettivo 10: ridurre l'ineguaglianza di e fra le Nazioni”.

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Il presente programma, attraverso i quattro progetti che lo compongono, agirà nell'ambito di azione: **c) sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili alla vita sociale e culturale del Paese.**